

RESOCONTO STENOTIPISTICO

Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:

"Buongiorno a tutti. Possiamo dare inizio ai lavori del Consiglio. Prego, Segretaria, per l'appello".

La Segretaria Generale, dr.ssa Brunella Asfaldo:

"Presenti 11 (assenti i Consiglieri Barrasso e Cerrato)".

Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:

"Prima di iniziare con l'ordine del giorno, vorrei approfittare di questa occasione per darvi qualche informazione sul tema del ciclo integrato dei rifiuti. L'ATO Rifiuti ha deliberato nei giorni scorsi in maniera chiara quella la scelta di un modello pubblico, di una gestione pubblica che possa avvenire attraverso l'acquisizione da parte dei Comuni delle quote di Irpiniambiente. Per la verità, l'ATO aveva già deliberato in precedenza, però non era stata così chiaro; aveva semplicemente aperto la strada ad entrambe le opzioni di un modello di gestione pubblica che poteva essere realizzato o attraverso la costituzione di una nuova società da parte dei Comuni o attraverso che l'acquisto delle quote di Irpiniambiente da parte dei Comuni.

Su questo deliberato che rimanda la palla al Consiglio Provinciale vi volevo aggiornare. Noi abbiamo già deliberato lo scorso febbraio la disponibilità alla cessione delle quote di Irpiniambiente. Ricorderete che è stata fatta una valutazione da parte di un tecnico incaricato da Irpiniambiente e il valore che ne è uscito è di 2.491.000 euro. In Consiglio deliberammo anche che questo importo doveva essere successivamente attualizzato nel momento in cui si fossero determinate le condizioni effettive della cessione considerando anche le risultanze dell'ultimo bilancio. Ultimo bilancio 2023 di Irpiniambiente che si è chiuso con un utile di un milione di euro lordi.

Oggi hanno richiesto di essere ascoltati nel pomeriggio i Sindacati che vivono con una certa apprensione questo momento anche alla luce del fatto che ci sono alcuni Comuni che stanno legittimamente immaginando di dare vita a dei sub-ambiti. Io non entro in questa discussione; non vorrei essere strumentalizzato. Dall'esperienza che mi sto facendo e mi sono fatto in questi mesi, posso dire che il ciclo dei rifiuti rimane in piedi nella misura in cui c'è un'economia di scala. Quanti più soggetti sono coinvolti tanto per i costi si abbassano. Noi faremo la nostra parte; la stiamo già facendo.

Ho inviato una nota sia all'ATO che alla Regione Campania dove ho spiegato lo stato dell'arte, le decisioni già assunte da parte del Consiglio nel mese di febbraio scorso. Vi posso aggiornare su quello che è lo stato di salute di Irpiniambiente perché di questo ultimamente abbiamo parlato poco.

Irpiniambiente sta ottenendo grandi risultati. Dopo una chiusura di bilancio 2022 con una perdita di 4.200.000 euro, quest'anno chiude con un utile di un milione. I costi si stanno abbattendo perché c'è un lavoro molto più attento. Vi ricorderete la questione dell'umido dove il costo grosso modo è stato dimezzato, del vetro e ancora, questo è di questa settimana, aspettiamo l'ufficialità, è stata rifatta la tariffa per l'indifferenziato. Quindi tariffa che dovrà essere approvata da parte dell'ATO. Quindi un costo a tonnellata che da 220 passa intorno ai 200 euro. Quindi un altro risparmio. Questo significa che, questo già per il 2024, Irpiniambiente farà delle note di credito ai Comuni restituendo quello che ha percepito in più. Questo per spiegare grosso modo il lavoro che si sta facendo; lavoro molto importante frutto di un impegno da parte dell'amministratore e anche con riferimento allo STIR.

Ricorderete che è stata messa a posto la seconda linea dello STIR, si sono ottimizzati i costi e questo ci ha dato la possibilità di aprire alla Città di Benevento e poi ci auguriamo successivamente anche alla stessa provincia per poter accogliere l'indifferenziato prodotto, interlocuzione già in corso. Perché Benevento oggi sversa l'indifferenziato a Tufino, potrebbe farlo qui ad Avellino con costi inferiori e quindi una commessa importante di qualche milione di euro per Irpiniambiente.

Stiamo andando avanti anche nello stesso tempo per dare il via, già l'abbiamo fatto perché deliberato in Consiglio, rispetto ad Irpiniambiente Servizi cioè la parte che noi vogliamo conservare qui in Provincia. E' stata affidata ad Irpiniambiente la pulizia degli uffici, ma stiamo prossimi e pronti a questo punto anche per il terzo responsabile. Si voleva già portare in Consiglio oggi, però è chiaro che la materia va sottoposta alla Commissione ed altri servizi che stiamo immaginando di poter trasferire ottimizzando i costi e quindi dando senso a questo percorso che abbiamo avviato.

Il quadro grosso modo è questo. Non ho altro da aggiungere. Magari se ci sono delle domande. Prego Consigliere Di Cecilia".

Il Consigliere Provinciale, prof. Franco Di Cecilia:

"Francamente io sono, dalle parole autorevoli del Presidente, fortemente preoccupato circa l'evoluzione della questione atteso che, a cominciare dal Comune di Avellino, adesso anche alcuni Comuni dell'Alta Irpinia stanno progettando una sorta di allontanamento da Irpiniambiente per la costruzione politicamente e giuridicamente legittima di un sub-ambito che andrebbe sicuramente a ledere gli interessi complessivi di Irpiniambiente. Il Presidente ricordava l'economia di scala che giustifica un consorzio così esteso. Io ritengo che non possiamo assistere inermi e passivi a questa fuga da Irpiniambiente considerando che essa ha un valore, ancor più se le verranno trasferiti, come già sono stati trasferiti in parte alcuni servizi, da non mettere in discussione. Pure la salvaguardia dei livelli occupazionali nonché la redditività dell'azienda esistono soltanto se le sue dimensioni sono tali da poter utilizzare e godere di quella economia di scala a cui

si fa riferimento.

Non rimanere inermi significa da parte della Provincia giocare un ruolo attivo. Penso che sia opportuna la convocazione dell'Assemblea dei Sindaci, ai quali con molto schiettezza, così come ha fatto il Presidente questa mattina, possa esser detto loro come stanno le cose. Quindi quali sono i rischi di una forza centrifuga da parte dei Comuni, quali sono i vantaggi qualora si rimanesse tutti insieme. Però direi che la Provincia debba giocare un ruolo attivo, non limitarsi ad una constatazione preoccupata, certo, di una realtà che è poco rassicurante per il destino di Iripiniambiente, dei servizi che gestisce e del personale che vi lavora".

Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:

"Consigliere Di Cecilia, in realtà la convocazione di un'Assemblea da parte della Provincia non ritengo sia opportuna, non perché mi vorrei sottrarre. E' perché si andrebbe ancora ad alimentare una polemica, secondo me a questo punto del tutto sterile perché la competenza è in capo all'ATO.

L'ATO dovrebbe convocare i Sindaci e aprire una discussione. Per carità, da parte nostra c'è tutta la disponibilità del caso. Vorrei però anche sottolineare un altro aspetto: la creazione di un sub-ambito è oggetto di approvazione da parte dell'ATO. E come mi sembra di aver letto dai giornali nei giorni scorsi rispetto a questa iniziativa dell'Alta Irpinia, ma nei giorni precedenti ho letto anche di altre iniziative, sembra che ci sia stata una presa di posizione da parte del Presidente dell'ATO che richiama ad un modello gestionale di ambito intero al netto della Città capoluogo che risale al 2019. Io però non vorrei entrare in questa discussione perché già in passato ci sono state strumentalizzazioni. Io penso che questo Consiglio debba essere a disposizione dello stesso ATO per verificare il percorso che si potrà fare.

Io vado anche oltre proprio perché parlo senza filtri. Io non voglio ergermi a difensore di Iripiniambiente. Iripiniambiente l'ho trovata; stiamo lavorando con l'amministratore per mettere in ordine i conti, i bilanci, abbattere i costi, mantenere il livello del servizio reso. Dopo di che se la decisione dell'ATO e degli stessi Sindaci è quella di acquistare, bene, altrimenti Iripiniambiente resta come Iripiniambiente Servizi. Devo anche dire che volendo fare il conto della massaia, la Provincia ha tutto da guadagnare se questa operazione non si chiude su un piano finanziario perché andrebbe a recuperare i crediti che vanta liquidi, certi ed esigibili e sulla bilancia andrebbero intorno ai 20 milioni di recupero. Io non vorrei sembrare quello che a tutti i costi spiega la bontà della scelta o altro. È una scelta che dovrà essere spiegata da altri; certamente anche noi faremo la nostra parte e spetta all'ATO e ai Sindaci determinarsi in maniera definitiva.

Prego Consigliere Spera".

Il Consigliere Provinciale, dr. Spera:

"Io volevo velocemente associarmi a quello che ha detto il Consigliere Di Cecilia, non già per la soluzione prospettata di convocare l'Assemblea dei Sindaci atteso che sarà utile fare anche quello successivamente volendo approfondire le tematiche. Perché noi non dobbiamo dimenticare che siamo Sindaci e quindi dobbiamo rappresentare in questo primis: i cittadini. In questo momento al di là delle dichiarazioni, alcune reali e alcune giornalistiche, i numeri che vengono recitati sono a dir poco impressionanti a fronte della spesa sostenuta con Iripiniambiente rispetto a questi altri modelli gestionali. La metto giù così.

Io mi ricordo che nel 2014 come Assessore all'Ambiente e alla Sanità lo feci un po' per spaventare il sistema: feci fare dei preventivi per Grottaminarda dall'impresa De Vizia e risultò, facendo dei calcoli accurati, che la spesa era dimezzata per il paese. Era una condizione molto improbabile. Allora non c'era neanche la possibilità di fare il subambito. Però io volevo avere un riferimento preciso, concreto rispetto alla spesa che mi facesse capire in che termini dialogare con Iripiniambiente nel riformulare le quote da versare per i vari servizi.

Adesso sempre giornalmisticamente sentiamo delle cose al limite dell'inverosimile sulla spesa. Così come sentiamo dire che ad Avellino quello che è stato fatto ha prodotto degli effetti buoni. Io mi riferisco sempre al ritorno per i cittadini e quindi in termini di spesa e di mantenimento di un servizio efficace.

Ricordo a me stesso che Iripiniambiente sta facendo bene. Io penso che Iripiniambiente per quanto riguarda il servizio fa bene, ma suoi costi io ho sempre tenuto da ridire. Quando dico io dico il Sindaco o l'Assessore che deve verificare e controllare queste condizioni. Per cui ritorno a quanto detto in precedenza, mi associo a quello che dice il Consigliere perché noi quantunque abbiamo fino adesso fatto le cose che dovevamo fare, forse è il caso di essere ancora un po' più analitici e di interagire in una maniera più veloce con l'ATO in primis, poi magari con l'Assemblea dei Sindaci anche nel tentativo di arginare quella che può essere una catastrofe nel momento in cui con un effetto domino si cominciano a creare sub-ambiti, non si capirà più niente e anche le leggi del mercato ne verranno stravolte. E Iripiniambiente stessa ci deve dire bene a che cosa stiamo andando incontro perché se è vero che l'economia di scala dovrebbe tutelarci, però di fatto qualcuno dice che non è così. Vogliamo approfondire questo argomento analitico considerate le macroeconomie? Vogliamo cercare di capire meglio? La mia domanda finale è questa: mi associo a quello che ha detto il Consigliere nel senso di approfondire l'argomento, di non aspettare che tutto si disgreghi. Io faccio parte di un'Unione di Comuni, siamo 7, non vi nascondo che vi sono anche in seno all'Unione dei Comuni delle spinte ad indagare per il momento. Grazie".

Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie Consigliere. Prego Consigliere Picone".

Il Consigliere Provinciale, dr. Fausto Picone:

"Buongiorno. Per fortuna si è introdotto questo argomento perché mi pare di aver capito che i tempi sono talmente

stringenti rispetto non a quello che dicono i giornali o che narrano i mass media in provincia, ma rispetto alla richiesta che è stata avanzata ufficialmente dall'ATO Rifiuti. Come Consiglio Provinciale avremmo 30 giorni di tempo, dico avremmo perché il Consiglio già si è espresso nel febbraio 2024 e quindi di riflesso da parte di Irpiniambiente per dare le giuste risposte sia dal punto di vista economico-finanziario che di disponibilità a cedere le quote di Irpiniambiente all'ATO. Perché strade diverse rispetto alla possibilità di tenere il servizio nelle mani pubbliche non ce ne sono. Perché ricordo a me stesso, essendomi anche un po' interessato della cosa nei mesi scorsi con l'IRZ, non ci sono altre possibilità se dovesse venir meno questa delle quote date ai Comuni, quindi Irpiniambiente resta, mentre con la gara aperta arriverà direttamente il privato.

Per quanto riguarda l'ATO, lo dico ai due colleghi, ma soprattutto al Capogruppo Spera, non c'è alcuna possibilità che possa essere concessa l'autorizzazione ad un SAD in qualsiasi angolazione della provincia di Avellino perché, ricordo a me stesso, c'è stata già una richiesta lo scorso anno da parte di alcuni Comuni del Mandamento che volevano costituirsi in SAD, ma c'è stata una respinta ufficiale da parte del Consiglio di Amministrazione dall'ATO. Se vogliono essere conseguenti con i loro stessi comportamenti, penso che altre possibilità di autorizzare la costituzione di SAD in provincia di Avellino non ce ne sono. Ricordo sempre a me stesso che 7 sono quelli autorizzati dalla Regione Campania: 3 nel napoletano, 1 per ogni capoluogo di provincia previsti direttamente dalla Legge 14 del 2016. Quindi, lo dico come Consigliere Provinciale, togliamo dalla nostra mente o dalla mente di qualche Sindaco aiutandolo nei ragionamenti, che questa possibilità ormai è remota, non c'è alcun incoraggiamento con la realtà nel senso che l'ATO non può assolutamente autorizzare un SAD in un determinato pezzo del territorio perché aprirebbe uno scenario di proliferazione di questi SAD sui territori.

Per quanti riguarda i costi, non ho capito bene se il problema è Irpiniambiente e quindi costi alti, ma nemmeno su questo c'è tempo ormai di poter ragionare né tanto meno la possibilità in capo al Presidente di convocare un'Assemblea dei Sindaci come Provincia di Avellino perché la competenza sta in capo all'ATO che ha già espletato questa funzione convocando non più di un mese fa un'Assemblea dei Sindaci dove hanno partecipato solo una trentina in tutta la provincia di Avellino su 118. Quindi anche la materia è risultata essere di poco interesse per i rappresentanti dei cittadini irpini, caro collega Spera.

La mia raccomandazione al Presidente è quella di non rimanere con il cerino in mano. Se è vero come è vero che i 30 giorni sono dirimenti, ritengo che Irpiniambiente debba rispondere nel più breve tempo possibile all'ATO per rimanere come provincia di Avellino dal punto di vista territoriale ancorati alla speranza di un servizio che possa essere svolto da una società interamente pubblica".

Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie Consigliere Picone. Interventi? Consigliere Santoli, prego".

Il Consigliere Provinciale, dr. Gerardo Santoli:

"Vorrei intanto ringraziare il Presidente per l'opportunità di discutere anche di Irpiniambiente. Io la penso come Picone. E' una discussione che va fatta dall'ATO. Non c'è più tempo né necessità di convocare un'Assemblea dei Sindaci perché non compete alla Provincia fare questo. Magari l'ATO doveva essere più incisivo nel far partecipare i Sindaci a quella discussione che c'è stata, però approfittiamo della discussione che il Presidente ha voluto aprire per fare dei chiarimenti. Uno su tutti, sicuramente l'affidamento ai privati del servizio dei rifiuti è sicuramente più economico se è nelle mani pubbliche. Questo lo dico per un po' per esperienza per i ruoli che ho ricoperto in varie aziende non solo in Irpinia, ma un po' in tutta Italia. Credo che su questo bisogna essere tutti d'accordo. Poi c'è anche chi non vuole essere d'accordo, però ci sono i dati di Bilancio che parlano in tal senso.

Quando si affronta il discorso di Irpiniambiente bisogna tener presente i lavoratori. O si fa questo discorso immaginando che tutti i lavoratori devono essere ricollocati e verranno ricollocati perché la legge lo prevede. Quindi stiamo tutti tranquilli, nessun lavoratore può perdere il posto di lavoro perché c'è una legge che impone a chiunque possa subentrare in quel servizio deve assumere i lavoratori che lavoravano in quei cantieri. Questo ci permette di fare una discussione un pochino più libera senza avere il peso di padre di famiglia che deve portare a casa lo stipendio.

Oggi si discute tanto sulla possibilità da parte dei Comuni di acquisire il capitale sociale, il ramo d'azienda di Irpiniambiente. Alcuni Comuni fanno i conti se hanno questa possibilità, se i revisori dei conti li autorizza perché parliamo di 117 Consigli che si devono riunire ed avere questa possibilità, quindi con i tempi che si allungano. Il problema reale non è questo. Noi saremmo anche in grado in base al numero degli abitanti di acquistare quote del ramo di azienda d'Irpiniambiente. Il problema è la gestione; è il mantenimento di Irpiniambiente. Il 27 del mese successivo gli stipendi chi li paga? Al di là dell'utile in cassa quanti soldi ci sono? Perché se fino ad oggi abbiamo avuto un ente come la Provincia di Avellino che ha avuto quella capacità economica ed anche il peso di andare in qualche banca a chiedere qualche anticipo, magari non ce n'è stato bisogno, non lo so, ma aveva questa capacità, domani nelle banche per chiedere l'anticipo per poter pagare gli stipendi chi va il Comune di Grottaminarda, il Comune di Candida o il Comune di Santo Stefano del Sole? Nel frattempo è passato un altro mese, il 27 del mese successivo gli stipendi chi li paga? Per tenere una struttura del genere c'è bisogno di risorse economiche, altrimenti va a finire come l'Alto Calore. Con una differenza: che mentre all'Alto Calore le utenze vengono pagate dai cittadini direttamente, quindi si introitano questi soldi per poter pagare gli stipendi, qui parliamo di tutto altro sistema. Ogni Comune ha la sua TARI in base alle rate che ha stabilito, quindi gli introiti variano da Comune a Comune. Non tutti i cittadini sono puntuali nel pagare la TARI. C'è un'alta percentuale di evasione o ritardo nei pagamenti, ma non solo, non tutti i Comuni pagano in maniera puntuale Irpiniambiente. Questo è

il vero problema che ci dobbiamo porre come Sindaci, come Consiglieri Provinciali ce la sentiamo di scaricare sui Comuni questa responsabilità e sui nostri Comuni, così come siamo organizzati dal più grande al più piccolo e di conseguenza ribaltare sui cittadini questa grossa responsabilità, chi si assume tutto questo per gli anni futuri? Questo è il vero tema. Non la possibilità di acquisire o meno le quote di Irpiniamambiente. Perché alla fine ce la faremo nonostante i tempi stretti, magari ci arriveremo un pochino più tardi, ma lo faremo. Ma oggi questo sistema dei Comuni che già purtroppo è fallito in diverse occasioni, in ogni occasione in cui lo abbiamo messo alla prova, sarà in grado di gestire Irpiniamambiente. Io sinceramente ho dei forti dubbi? Grazie".

Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie Consigliere Santoli. Prego Consigliere Mazzariello".

Il Consigliere Provinciale, Francesco Mazzariello:

"In linea di massima io mi associo a quello che diceva il Consigliere Santoli. In sostanza aggiungo solo questo, noi in questa fase, in questi due anni, abbiamo avuto, come diceva poc'anzi il Presidente, un miglioramento di quelle che sono le tariffe e della gestione di Irpiniamambiente. Questo qui come giustamente poc'anzi accennava si tramuterà in minori costi per le Amministrazioni. Questo aspetto sarebbe già superato, questo pure per rispondere a qualche altro Consigliere che giustamente sottolinea il fatto che noi come Irpiniamambiente siamo costati troppo. Ed è vero nel passato la gestione era un po' più leggera. Noi come Provincia in questa fase possiamo solo affiancare l'ATO e l'ha chiarito benissimo Fausto Picone. Possiamo affiancare l'ATO e quindi i Comuni facilitando questa veloce corsia di accelerazione e sperando che finalmente ci sarà una fase che chiude questo periodo che francamente per la politica avellinese è stato molto discutibile. Non abbiamo amministrato, ci dobbiamo fare un attimino autocritica. Non abbiamo bene amministrato questo anno di gestione ATO-Irpiniamambiente. Questo è un dato ed è realistico.

Credo in questo mese che ci rimane abbiamo veramente la necessità di accelerare velocemente e portare definitivamente a soluzione questa problematica".

Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie Consigliere Mazzariello. Ci sono altri interventi?"

Diciamo che ci aggiorniamo sul tema perché verrà riaffrontato. Io molte cose che ho ascoltato certamente le condivido, però io continuo ad essere un sognatore, Franco, e pensare che una gestione pubblica di un servizio così importante possa esserci, però a monte c'è la responsabilità delle scelte della stessa gestione. Perché se in qualche modo Irpiniamambiente, come è accaduto purtroppo negli anni passati, è stato utilizzata come una sorta di banca da parte degli enti, questo non potrà più accadere. Poi sta alla parte pubblica e magari agli stessi Comuni che andranno a dar vita a questo nuovo soggetto a fare le scelte giuste. Perché oggi non è vero che Irpiniamambiente ha affidamenti bancari. Lavora molto poco con le banche e ciò nonostante riesce a restare in piedi nonostante molti Comuni abbiano accumulato dei debiti che oggettivamente non sono spiegabili. Perché, siamo tutti amministratori e sindaci, in qualche modo ciascun Comune incassa una TARI, entrata vincolata, magari con percentuali diverse, ma grosso modo la provincia di Avellino è diversa rispetto ad altre realtà regionali e quello che non mi spiego è come un Comune possa aver accumulato tanto debito nei confronti di Irpiniamambiente nel corso degli anni, cosa che è stata anche consentita. Il tema è per il futuro, per la gestione facendo tesoro di quella che è l'esperienza pregressa, però se c'è convinzione, c'è senso di responsabilità da parte di chi poi dovrà decidere, di chi gestirà, secondo me sarà una bella sfida che questo territorio può certamente affrontare.

Sulla questione dei costi in rapporto al privato costa meno o più ognuno può avere le proprie idee. Certo è che un'azienda pubblica gestita con un metodo manageriale, penso che non abbia nulla da invidiare al privato. Questa però è una mia personale convinzione.

Prego Consigliere Picone".

Il Consigliere Provinciale, dr. Fausto Picone:

"Per rasserenare un po' le preoccupazioni degli amministratori rispetto a quello che ha detto giustamente il Consigliere Santoli. Il problema della nuova società non se la deve caricare l'ente locale. Nel senso che qualsiasi società anche pubblica che sia da qui a 2 mesi, 5 mesi, un anno perché il problema dei 30 giorni è legato al rapporto bilaterale tra Irpiniamambiente e ATO non rispetto all'attivazione del servizio della raccolta e smaltimento dei rifiuti creerà delle linee creditizie, ma lo dico a mo' di esempio, come aveva fatto l'IRZ. Le banche rispetto ad una società che ha una prospettiva enorme stanno a disposizione, non è che si può lavorare diversamente. Questo vale anche per una pubblica, una mista, come la Grande S.r.l.-. Io dico, per quanto riguarda la preoccupazione dell'acquisto dico che noi Sindaci dobbiamo stare attenti a chiedere una spalmatura diversa nel corso degli anni per acquisire delle quote. Se il Comune di Candida deve dare 50mila euro per l'acquisizione delle quote, potrebbe probabilmente chiedere alla nuova società di darli in 4 - 5 anni. Se Montella, ad esempio, deve dare 200.000 euro li dà in 5 anni. Non facciamo terrorismo psicologico tra noi. Aiutiamo un ragionamento se l'idea è quella di rimanere un perimetro di gestione squisitamente pubblica. Dopo di che laddove non dovesse avvenire questo l'importante è che, l'ho detto anche quando ricoprivo il ruolo all'IRZ, l'ente Provincia non rimanga col cerino in mano. Questa è la mia preoccupazione, non altro".

Il Consigliere Provinciale, dr. Gerardo Santoli:

"La Provincia ha fatto tutto quello che doveva fare".

Il Consigliere Provinciale, dr. Fausto Picone:

"Continuiamo a rispondere all'ATO nei 30 giorni dopo di che abbiamo assolto in pieno al nostro compito. Questo Consiglio si è espresso con la gestione pubblica. Non correi essere equivocado, abbiamo già deliberato ufficialmente di voler la gestione pubblica del servizio raccolta e smaltimento dei rifiuti".

Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:

"Io ho volevo dire che abbiamo già risposto all'ATO alla luce di quella delibera che è stata adottata in Consiglio. Poi c'è il tema dell'impiantistica che è altrettanto importante. Sull'impiantistica abbiamo deliberato molto tempo fa ed è previsto dalla norma un trasferimento a titolo gratuito. Io parlo dell'impiantistica più in generale nella provincia di Avellino che è un altro tema, noi abbiamo questi costi anche perché oggettivamente non siamo stati in grado negli anni di dotarci dell'impiantistica necessaria. Questo è un altro dato oggettivo. C'è tutta la vicenda del biodigestore a Chianche, ma dobbiamo anche considerare un finanziamento recente che Irpiniamambiente ha ottenuto di 12 milioni di euro per l'impianto di Teora. Si è già attivato l'amministratore per avviare le procedure per la progettazione. Quindi anche questa è bella sfida cioè quella di dotare questa provincia di impiantistica che consenta uno smaltimento a distanze ragionevoli che evidentemente andrà ad impattare sui costi stessi della TARI per i Comuni e le singole famiglie. Penso che abbiamo affrontato ampiamente questo tema. Ci ritorneremo certamente nei prossimi giorni. Quindi Segretaria possiamo procedere con la trattazione dell'ordine del giorno così come programmato".